

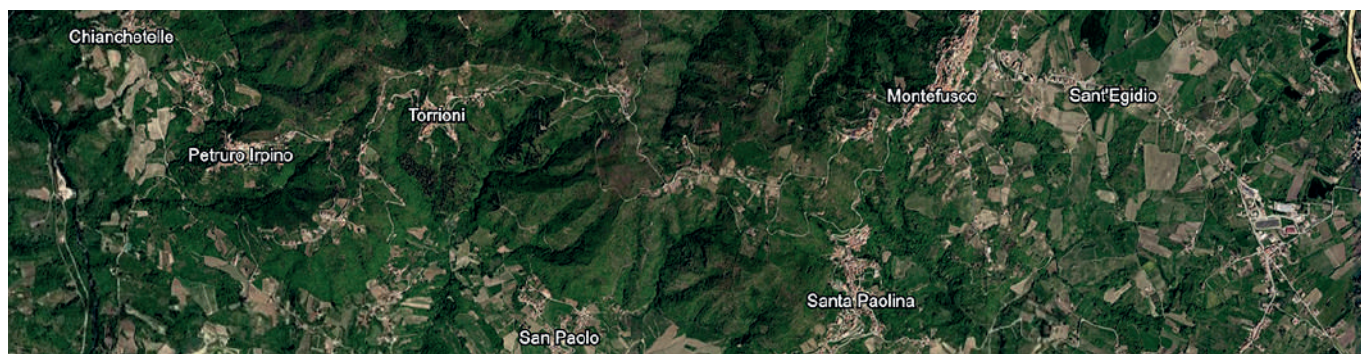
Visioni per la Valorizzazione strategica Innovativa e per la rigenerazione culturale e sociale del Territorio di Montefusco ed i suoi Casali Santa Paolina e Torrioni.



TERRITORI COME LABORATORI, 2V.I.TE.

Un Progetto Corale

Il progetto 2V.I.TE. nasce come una sperimentazione di pratiche di ricerca-azione per la rigenerazione culturale e sociale dei paesi di Montefusco, Santa Paolina e Torrioni, disegnando una strategia territoriale pensata come avvio di un processo di lungo periodo, rivolto ad un ambito territoriale molto più ampio di quello dei tre paesi, costituito dalla compagine storica dei Casali di Montefusco (nel momento storico in cui ha svolto il ruolo di capitale del Principato Ultra), anche in virtù della convergenza con l'areale del Greco di Tufo.



Il titolo stesso - Visioni per la Valorizzazione strategica Innovativa e per la rigenerazione culturale e sociale del Territorio di Montefusco ed i suoi Casali - indica la volontà di ricomporre i tre comuni nel loro primigenio sistema territoriale, portandoli a convergere in un'unica rete fondata su storia, paesaggio, cultura materiale ed immateriale e produzioni locali.

Si tratta peraltro di un territorio che vive una forte discrasia, ad una condizione di marginalizzazione e spopolamento, comune alla maggior parte dei paesi irpini, corrisponde la presenza di importanti risorse, a partire dal patrimonio storico-architettonico di Montefusco, alle aree naturali di pregio, ai paesaggi disegnati dalle colture vitivinicole, alle tradizioni artigianali, testimoni di quella cultura immateriale che ne ha caratterizzato l'importante storia passata.

La prospettiva rigenerativa, che si fonda innanzitutto su un'istanza conoscitiva forte, interpreta questi caratteri non soltanto come valori da conservare, ma come leve attive per costruire, attraverso l'innovazione, un nuovo modello di sviluppo.



Visioni per la Valorizzazione strategica Innovativa e per la rigenerazione culturale e sociale del Territorio di Montefusco ed i suoi Casali Santa Paolina e Torrioni



Sono la viticoltura, la tradizione dell'alto artigianato del tombolo, il patrimonio storico-immobiliare e le risorse ambientali i principali assi di rigenerazione, vocazioni contestuali che vengono reinterpretate nel progetto attraverso la formazione, l'innovazione digitale, il design, il turismo sostenibile, l'economia circolare. È esattamente in questo senso che 2V.I.TE. punta a integrare saperi tradizionali e strumenti innovativi, per generare nuove filiere produttive, rafforzando al contempo quelle esistenti.

La metodologia del progetto 2V.I.TE. può essere letta non soltanto come un insieme di procedure attuative finalizzate alla rigenerazione culturale e sociale dei tre paesi, ma come un vero e proprio impianto di ricerca-azione territoriale.

Costruisce, infatti, un ecosistema sperimentale in cui amministrazioni pubbliche, università, imprese, comunità locali, associazioni, artigiani, viticoltori, operatori turistici e soggetti del terzo settore sono chiamati a collaborare in modo stabile.

Le azioni trainanti si fondano sull'interazione tra formazione, ricerca, mondo produttivo e comunità locali, con l'obiettivo di condividere conoscenze, sfide e soluzioni nei settori culturale, artistico, gastronomico, artigianale.

In questa prospettiva, 2V.I.TE. non agisce come un progetto lineare, nel quale l'ente pubblico programma e i destinatari ricevono, ma come un laboratorio territoriale multilivello, nel quale il territorio diventa contemporaneamente oggetto di studio, campo di sperimentazione e contesto reale di validazione delle soluzioni, in cui Montefusco, Santa Paolina e Torrioni non sono contenitori passivi di interventi puntuali, ma un ecosistema di conoscenza in trasformazione.



Visioni per la Valorizzazione strategica Innovativa e per la rigenerazione culturale e sociale del Territorio di Montefusco ed i suoi Casali Santa Paolina e Torrioni



La strategia non mira quindi ad aumentare in prima istanza l'attività turistica, ma a contrastare marginalizzazione e spopolamento attraverso un nuovo "abitare", fondato sull'integrazione tra formazione, produzione, servizi e offerta culturale. In questo senso, 2V.I.TE. traduce operativamente la nozione di innovazione trasformativa: non si limita a valorizzare risorse esistenti, ma prova a ridefinire il rapporto tra comunità, economia locale, patrimonio e futuro del territorio.

La visione strategica si fonda su tre asset: la viticoltura di qualità, in particolare legata al Greco di Tufo e alle produzioni enologiche locali; l'artigianato artistico, con particolare riferimento alla lavorazione del tombolo, della ceramica e del ricamo; il paesaggio naturale e storico, inteso come infrastruttura culturale, ambientale e turistica.

Attraverso questi elementi, il progetto propone un modello di sviluppo sostenibile che integra formazione, ricerca, impresa, comunità locali, digitalizzazione ed economia circolare.

In questa prospettiva, le diverse azioni previste - dal Living Lab VITE all'Atelier Diffuso delle Arti, da 2VITE Desk a Borghi Aperti - sono pensate per generare nuove competenze, sostenere l'occupazione, soprattutto giovanile e femminile, rafforzare l'imprenditorialità locale e favorire la nascita di nuove attività.

Al centro del progetto vi è anche il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture culturali, quali il riuso di Palazzo Giordano a Montefusco, destinato ad accogliere il Living Lab VITE e funzioni di ricettività ed eventi, il completamento del Museo di Torrioni, uno spazio di co-working, co-studying e info point per il circuito turistico-naturalistico.



VISIONI PER LA VALORIZZAZIONE STRATEGICA INNOVATIVA E PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE DEL TERRITORIO DI MONTEFUSCO ED I SUOI CASALI SANTA PAOLINA E TORRIONI



In sinergia con la valorizzazione degli spazi culturali, è stata avviata una significativa azione volta alla tutela e promozione del vasto patrimonio culturale immateriale. Il Living Lab VITE, coordinato dal Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II, ha lavorato alla qualificazione del vino come bene culturale e produttivo, sostenendo le aziende vinicole locali attraverso ricerca, marketing, networking, incontri con operatori nazionali e internazionali e attività di divulgazione. L'Atelier Diffuso delle Arti, coordinato dal Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II, ha operato sull'asset formativo ad ampio raggio, a partire dal coinvolgimento della comunità educante delle scuole di Montefusco e santa Paolina fino alla costruzione di un Master di II Livello Interateneo Università Federico II- Università Orientale di Napoli STAI (Strategie Territoriali per le Aree Interne).

Parallelamente il progetto ha perseguito l'obiettivo di incrementare la partecipazione culturale e l'educazione al patrimonio, la ristrutturazione del 2VITE Cine-Space a Santa Paolina fornisce uno spazio per eventi culturali, attività ricreative, proiezioni, incontri e iniziative a servizio del Living Lab, dell'Atelier e della comunità. Il Festival Diffuso del Design Artigiano diventa il momento pubblico di restituzione, promozione e confronto sui temi dell'artigianato, del design e dell'innovazione. L'azione di Borghi Aperti, condotta da LESS Cooperativa Sociale, favorisce la riapertura e la fruizione di spazi negati dall'abbandono, attivando servizi di assistenza culturale e nuove opportunità occupazionali per i giovani.

La realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile a chiamata connette il territorio rendendolo pienamente accessibile ed abitabile, dotato di un'infrastruttura per la fruizione culturale e turistica. I sentieri tematici ed i percorsi naturalistici che sono stati riattivati legano i tre paesi, le aree naturali, l'eco-villaggio di Torrioni, i beni culturali e le produzioni locali, favorendo mobilità lenta, turismo sostenibile e accessibilità al paesaggio.

A questo si aggiungono i servizi digitali che rafforzano la fruizione del territorio attraverso strumenti tecnologici, connessioni, sistemi informativi e supporti digitali dedicati alla comunicazione, alla piena connettività ed accessibilità alle reti digitali ed alla promozione dell'offerta territoriale. In quest'ambito il Piano di Geomarketing costruisce, infatti, una narrazione coordinata dei luoghi, promuove il territorio anche verso l'esterno, valorizza i dati, le vocazioni locali, le opportunità di business, le produzioni e i servizi, mettendoli in relazione con Living Lab, Atelier, Borghi Aperti e servizi digitali.

2VITE ADART

ADART (+)
Atelier Diffuso delle Arti | DIARC

PROGETTO 2VITE
VINICOLE DEL BORGIO
PNRR
ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI - LINEA 4

LUNEDÌ
27
APRILE

Polo enologico Abellinum - Università degli Studi di Napoli Federico II
Viale Italia, 80 - Avellino
Un'esperienza di degustazione e confronto con focus sul Greco di Tufo, con i produttori di Montefusco, Santa Paolina e Torrioni

PROGRAMMA

ore 15:00
Solerti Istituzionali
Salvatore Santangelo, Sindaco di Montefusco (AV)
Rino Ricciardelli, Sindaco di Santa Paolina (AV)
Annamaria Oliviero, Sindaco di Torrioni (AV)

A seguire:
Prof. Riccardo Vecchio - Docente di Valorizzazione e commercializzazione dei vini di alta qualità CRISP - Università degli Studi di Napoli Federico II
Prof. Gianni Cicia - Docente di Economia Agraria CRISP - Università degli Studi di Napoli Federico II
Prof.ssa Adalina Picone - Coordinatrice Master Interateneo STAI (Strategie Territoriali per le Aree Interne), Università degli Studi di Napoli Federico II
Prof.ssa Paola Piombino - Docente di Chimica e Tecnologia degli Aromi del Vino - SSVV - Università degli Studi di Napoli Federico II
Prof.ssa Giovanna Del Gaudio - Docente di Management e marketing delle imprese turistiche

Moderatore:
Emilia Di Girolamo - Direttore MAVV

ore 15:30
Avvio della degustazione alla cieca guidata dalla Prof.ssa Paola Piombino

ore 13:00
Conclusione degustazione e momento conviviale

UNIVERSITÀ FEDERICO II
Responsabile scientifico: prof. Gianni Cicia. Team composto dai prof. Riccardo Vecchio, Carlo Cicola, Adalina Picone, con la collaborazione dei dott. Tiziana Ippolito e Francesca Russo
MAVV Presidente Sergio Garavito, Direttore dot.ssa Debba Di Girolamo, Sabina Girometta e archivio
SUPPORTO ORGANIZZATIVO: dot.ssa Giulio D'Angelo
QUALIFICAZIONE
Responsabile scientifico: Adalina Picone e coordinatore scientifico: Alessandro Ippolito. Team composto dai prof. Massimo Caporaso, Alessandro Castagnani, Pasquale De Tora, Paolo Galasso, Carlo Longo, Chiara Lombardi, Miriam Morone, Lisa Paganò, Adalina Picone, Alessandro Spigolon, con la collaborazione delle dottorandi di ricerca: Carlo Di Giorgio, Rita Pichini, Caterina Pennella, Maria Lucia Paolillo, Isabella Riccio, Nappi Sally Management Università degli Studi di Napoli Federico II, Prof.ssa Valeria Della Corte - Coordinatrice del C.A.I. in Hospitality Management, Prof. Franco Di Pasquale - ATTA in Real Estate Management, Prof.ssa Giovanna Del Gaudio, Docente di Management e marketing delle imprese turistiche



I LIVING LAB COME STRUMENTI DI CO-CREAZIONE E INNOVAZIONE TERRITORIALE NEL PROGETTO 2 V.I.TE.

Negli ultimi anni lo strumento del Living Lab ha assunto un ruolo centrale nei processi di innovazione territoriale, nelle politiche di sviluppo locale e nelle strategie di rigenerazione culturale e sociale.

Nel panorama economico odierno caratterizzato da profonde trasformazioni economiche, ambientali e sociali, i Living Lab rappresentano, infatti, uno degli strumenti più efficaci per costruire modelli di sviluppo partecipati, sostenibili e radicati nei bisogni reali delle comunità.

L'evoluzione dei sistemi territoriali contemporanei richiede approcci capaci di superare le tradizionali logiche verticali e settoriali, favorendo invece processi collaborativi basati sul dialogo tra istituzioni, imprese, università, cittadini e organizzazioni locali. In tale prospettiva, il Living Lab si configura come un ambiente di sperimentazione, uno spazio relazionale ed operativo in cui conoscenza, innovazione e partecipazione vengono costruite collettivamente.

Nell'ambito del progetto "2 V.I.TE. – Visioni per la valorizzazione strategica innovativa e per la rigenerazione culturale e sociale del territorio", il Living Lab ha rappresentato uno degli strumenti principali attraverso cui attivare processi di animazione territoriale, ascolto degli stakeholder e co-progettazione di strategie di sviluppo locale. Il progetto sviluppato nei territori di Montefusco e i suoi casali, Torrioni e Santa Paolina, ha posto al centro la valorizzazione della filiera vitivinicola del Greco di Tufo DOCG, interpretandola come risorsa economica, patrimonio culturale, identitario e sociale.

In tale contesto, il Living Lab ha svolto una funzione fondamentale di raccordo tra ricerca scientifica, partecipazione comunitaria e sperimentazione territoriale. Attraverso incontri, degustazioni alla cieca, workshop ed eventi conviviali, ha permesso di attivare un dialogo costante tra gli stakeholder coinvolti nel progetto, generando un ecosistema collaborativo orientato alla costruzione di nuove visioni di sviluppo.



Visioni per la Valorizzazione strategica Innovativa e per la rigenerazione culturale e sociale del Territorio di Montefusco ed i suoi Casali Santa Paolina e Torrioni

L'analisi prende in esame l'esperienza realizzata nei territori di Montefusco e i suoi casali, Torrioni e Santa Paolina, evidenziando le modalità attraverso cui le attività laboratoriali hanno favorito l'interazione tra ricerca scientifica, imprese vitivinicole, istituzioni, operatori culturali e comunità locali. Il capitolo intende offrire una lettura complessiva del Living Lab come dispositivo di sperimentazione territoriale applicato alle aree interne, mettendo in evidenza il modo in cui tale approccio abbia contribuito alla costruzione di nuove forme di dialogo e cooperazione tra soggetti appartenenti a differenti ambiti settoriali e sociali.

Nelle sezioni successive verranno innanzitutto approfonditi i principali riferimenti teorici e metodologici legati al concetto di Living Lab, ricostruendone l'evoluzione dagli originari modelli di open innovation fino alle più recenti interpretazioni legate ai processi di innovazione sociale e sostenibilità territoriale.

Successivamente, il capitolo si concentrerà sull'esperienza concreta sviluppata nel Living Lab 2 V.I.TE., descrivendo l'impostazione metodologica adottata, le attività realizzate e gli strumenti operativi utilizzati durante il percorso laboratoriale.

Particolare attenzione sarà dedicata agli incontri sviluppati nel corso del Living Lab, tra cui workshop territoriali, tavole rotonde, incontri pubblici e conviviali, degustazioni guidate alla cieca e laboratori esperienziali.

In questo quadro, il capitolo approfondirà il ruolo delle degustazioni comparative e delle attività laboratoriali nella costruzione di una riflessione collettiva sul valore identitario del Greco di Tufo e sulle possibilità di integrazione tra vino, paesaggio, turismo e patrimonio culturale locale.

Una parte dell'analisi sarà dedicata ai processi di co-creazione attivati durante il percorso, mettendo in evidenza il contributo del Living Lab nella costruzione di nuove reti collaborative tra produttori, amministrazioni locali, università, associazioni e operatori territoriali.



Visioni per la Valorizzazione strategica Innovativa e per la rigenerazione culturale e sociale del Territorio di Montefusco ed i suoi Casali Santa Paolina e Torrioni



Il capitolo analizzerà inoltre le principali criticità emerse nel corso delle attività, con particolare riferimento alle difficoltà nella costruzione di reti territoriali stabili, alla frammentazione relazionale tra gli attori locali e alle differenti modalità di interpretazione e promozione del patrimonio vitivinicolo. L'analisi di tali fragilità consentirà di riflettere sui limiti e sulle complessità che caratterizzano frequentemente i processi di cooperazione nelle aree interne, evidenziando al tempo stesso il ruolo del Living Lab quale spazio neutrale di confronto, mediazione e costruzione progressiva di fiducia reciproca. Le evidenze raccolte nel corso del percorso costituiranno infatti la base conoscitiva per le successive riflessioni strategiche dedicate alla valorizzazione integrata del Greco di Tufo DOCG e allo sviluppo turistico sostenibile dei territori coinvolti nel progetto, evidenziando la necessità di consolidare strumenti permanenti di cooperazione capaci di garantire continuità ai processi attivati dal Living Lab.



Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla "Earth Critical Zone" per il supporto alla Gestione del Paesaggio e dell'Agro ambiente

